

..in missione per conto di D

No, il titolo non è un errore tipografico del buon Luca...
La frase è proprio rimasta in sospeso!
Secondo voi che parola manca..?

La frase in realtà riprende un'epica citazione di un memorabile film. I diretti interessati dell'articolo però non sono i fratelli blues di Chicago, ma sono proprio loro, ragazzi, giovani, adulti.. tutti quelli pronti a consegnare un'estate memorabile alla nostra comunità (nella foto un momento della festa conclusiva dell'anno catechistico).

Quindi, in missione per conto di D..? Don? Diaconi? Diocesi? Davide? Delmonte? Davo? Dodo?....

Recentemente, un personaggio non Montecavolese, di passaggio alla prima serata di Coppa dei Cantoni, sui social a nostra insaputa, ha scritto che siamo una parrocchia fortunata... attiva e operosa.

Quello che non sapeva quel signore, era che in quella

serata (30 maggio, ndr), il Circolo era aperto per una pizzata, genitori e Tate della scuola Don Silvio Castagnini erano riuniti per la serata conclusiva di classe, i soliti fedeli si erano ritrovati per l'ultimo rosario del mese di maggio e... ah si, anche una riunione animatori del Campeggio.

Poi sì, in effetti c'era anche la Coppa dei Cantoni.

Sono tante le persone in missione. Sono tante le missioni. Ciononostante non basta, serve l'aiuto di tutti. Serve di più. Se vogliamo poter fare un campeggio in più per far partecipare tutti i ragazzi e giovani desiderosi. Se vogliamo poter continuare a fare catechismo la domenica. Se vogliamo tenere aperto il circolo anche la sera. Se vogliamo trovare tutti i giorni il parchetto pulito e ordinato.

"Non ci prenderanno: siamo in missione per conto di.. Dio".

Fazio: una voce non gradita?

di Simone Diana

Il 16 maggio è stata diffusa la notizia del mancato rinnovo del contratto di Fabio Fazio e della sua conseguente fuoriuscita dalla Rai.

Da persona di sinistra ho apprezzato “Che tempo che fa” per la capacità di approfondimento delle tematiche politiche e per il fatto che era uno dei pochi programmi rimasti dove gli ospiti potevano interloquire serenamente con il conduttore creando un dialogo proficuo, senza scadere nelle invettive incrociate e nelle litigate furiose che caratterizzano la maggior parte delle tribune politiche. Vedo con sospetto questo evento, proprio perché arriva nel primo anno di insediamento del primo governo di estrema destra che abbiamo avuto nella storia repubblicana e certi echi del passato tornano alla memoria.

L'articolo 21 della Costituzione sancisce che tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione e che la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. Nessuna censura diretta è stata posta al programma, semplicemente non è stato rinnovato un contratto in scadenza. Dal punto di vista formale nulla di scorretto. Rimane però il fatto che per potere esprimere un proprio pensiero è necessario che questo pensiero trovi terreno fertile nel quale crescere e svilupparsi. Un pensiero autonomo, libero e democratico può svilupparsi solo dove c'è dibattito, dove c'è approfondimento, dove ci sono esperti e professionisti che curano l'informazione svincolati dal potere politico.

Siamo tutti nani sulle spalle dei giganti e a me piace rileggere gli autori classici per trovare ispirazione e chiavi di lettura per il futuro.

Umberto Eco riteneva che fosse possibile indicare una lista di caratteristiche tipiche di quello che lui chiamava l'“Ur-Fascismo”, o il “fascismo eterno”. Alcune di queste sono la diffidenza per la cultura, il rifiuto della critica e



dello spirito critico, la paura della diversità (Una conseguenza ne è il razzismo) e l'uso di una Neolingua, caratterizzata da una sintassi elementare e veicolante un ragionamento criticamente necessariamente limitato. “L'Ur-Fascismo è ancora intorno a noi, talvolta in abiti civili. Sarebbe così confortevole, per noi, se qualcuno si affacciasse sulla scena del mondo e dicesse: ‘Voglio riaprire Auschwitz, voglio che le camicie nere sfilino ancora in parata sulle piazze italiane!’ Ahimè, la vita non è così facile. L'Ur-Fascismo può ancora tornare sotto le spoglie più innocenti. Il nostro dovere è di smascherarlo e di puntare l'indice su ognuna delle sue nuove forme – ogni giorno, in ogni parte del mondo.” Per nostra fortuna la Democrazia Italiana prima ancora di essere una norma giuridica scritta nella Costituzione e nelle sue leggi è un fatto sociale formato dai comportamenti delle persone che credono in questa idea di libertà. Fabio Fazio andrà a lavorare in un'emittente privata dalla quale potrà esprimere ancora la sua voce e noi cittadini avremo ancora la possibilità di informarci liberamente confrontandoci con amici, conoscenti o esperti per coltivare il nostro pensiero libero. Forse mi preoccupa troppo presto, ma meglio alzare la voce in tempo, prima che gridino le pietre.

“Già, c'è ancora chi si sposa..”

Non hanno bisogno di presentazione, quindi, andiamo diretti con l'intervista doppia ai futuri sposi Giovi&Nichi

billy



1- Cominciamo con la domanda più banale che si fa in questi casi agli sposi ovvero presentatevi alla cittadinanza.

Anzi, facciamo così, Giovi presenti la Nichi e viceversa (nome, età, hobby, lavoro ecc..)

Giovi: Nichol Mariani, detta Pipo, 23 anni, infermiera, falsa magra.

Nichi: come per tutti i Bertolini di Scampate non serve presentazione...comunque Giovanni Bertolini, 24 anni, imprenditore agricolo meglio conosciuto come contadino...hobby?!? dice che gli viene bene qualsiasi sport.. io lo vedo bene a tavola!

2- Giusto per non mettervi pressione, sappiate che il vostro sarà uno dei pochi, pochissimi matrimoni celebrati a Montecavolo nel 2023...cosa ne pensate?

Ah si?!? Quindi miglior matrimonio dell'anno con la paglia! Vorrà dire che la comunità non ha "scuse", dovrà sganciare i soldi!

3- Giovi svelaci in anteprima come sarà il tuo abito?

2023 anno delle paillettes...ho già detto anche troppo

4- Come vi siete preparati per il matrimonio?

Avete seguito dei corsi?

Giovi: Sì, di auto-difesa

Nichi: abbiamo fatto un weekend di 3 giorni, organizzato da Incontro Matrimoniale, intenso ma che ci è servito molto e che consigliamo a tutte le giovani coppie anche per quelle che non hanno ancora deciso di sposarsi perché fanno riflettere e danno consigli che si possono usare nella quotidianità,

tra l'altro stiamo proseguendo il percorso vedendoci una volta al mese per approfondire gli argomenti trattati nel weekend. Inoltre abbiamo partecipato al corso prematrimoniale organizzato dalla nostra unità pastorale in collaborazione con quella di Cavriago.

5- Nicole raccontaci come hai dato la notizia delle nozze ai tuoi genitori?

Premetto che questa "impresa" ha fatto tardare l'annuncio a tutti...perché Giovanni ha voluto per forza aspettare che i miei rientrassero dalle vacanze per chiedere a mio padre se poteva sposarmi... #ragazzoall'antica.

6 - Giovi tu hai dato la notizia ai tuoi genitori?

Quale miglior annuncio che con un articolo su Lergh...

7- Torniamo nella comfort zone delle domande per interviste ai futuri sposi ovvero: Giovi difetti e pregi della tua futura moglie?

Grande cuore, grande cuoca, gran, giusto un filo irascibile.

8 - Nicole invece a te chiediamo i pregi di Giovi visto che, notoriamente, i Bertolini non hanno difetti

Esattamente...bellissimo, bravissimo, intelligentissimo, ordinatissimo...secondo voi perché lo sposo?!?

9- Sposarsi sotto i 25 anni. Un tempo la normalità, oggi fantascienza. Vi sentite fuori dal tempo?

Fuori dal tempo assolutamente no, forse più fortunati di altri perché avendo finito gli studi e avendo entrambi un lavoro sicuro e solido abbiamo la possibilità di uscire di casa e formare una nuova famiglia

10- Chi ha deciso: la location? La data? Il menù? Gli invitati? Il libretto della messa? La torta? I centro tavola? Il viaggio di nozze? I tavoli? I canti del matrimonio? Il capo coro? Le letture?

Giovi: io ho deciso che potesse decidere tutto la Nichol

11- Una volta sposati: Chi stira? Cucina? Fà benzina nella macchina? Paga le bollette? Butta via l'umido? Decide dove andare in vacanza? Sparecchia? Porta a passeggio il cane?

Nichi: io ho deciso che può pensare a tutto Giovi, al massimo io decido dove andare in vacanza!

12- Quindi, per concludere, la domanda più importante di tutte, perché avete scelto di sposarvi?

Giovi: Pensavo fosse ricca... a parte gli scherzi...perché dopo tanti anni che stiamo insieme abbiamo voglia di iniziare un nuovo capitolo della nostra vita e creare la nostra famiglia

Grazie

Ps. Non è finita qui.

Per rendere questa intervista indimenticabile vi lanciamo due sfide, o challenge, come dite voi giovani...

- Giovi durante il taglio della torta devi recitare una poesia a memoria dedicandola a tua moglie. Accetti?

Giovi: sfida accettata...Billi la dedico a te!

- Niki durante il viaggio in macchina verso la location con tuo marito, devi entrare in un bar e chiedere un caffè, con foto che certifichi l'accaduto che finirà sul numero di Settembre. Accetti?

Nichi: accetto...però va bene anche uno spritz?!?

Lergh, con il potere conferitoci dall'associazione nazionale giornalisti a cui non siamo iscritti, vi dichiara pronti a sposarvi.



PoEtica by Erica e aforismi

*A volte, le parole non servono....
Quindi sarà solo il mio cuore a parlare.*

A TE!

Alzo gli occhi al cielo e scende una lacrima.
Quella lacrima ha un sapore amaro e dolce.

Un sapore amaro perché, te ne sei andata troppo presto.
Troppo presto, proprio quando il nostro legame si era fortificato.

Un sapore dolce, perché i bei ricordi mi accompagnano nel mio cammino.
Ad addolcire i ricordi custoditi dentro di me, ci sei tu, che mi guardi dal Paradiso con quel tuo bel sorriso, furbetto.

Quel sorriso sarà impossibile dimenticarlo.
Sarà la mia forza, quando le lacrime scenderanno bagnando con delicatezza il mio viso.

È stato un onore averti conosciuta e averti come amica.

Sarà difficile dimenticarti. Anzi non ti dimenticherò.
Ora tu sei una nuova stella, che brilla con il suo sorriso contagioso tra le nuvole. Brilla amica mia, tra le nuvole e stelle del firmamento.

A TE. A te, cara Lisa.

Montecavolo lì, 22 maggio 2023
rossi.eric78@alice.it

*"Il cuore, è un oceano in tempesta. Ascolta e affronta le sue paure, le sue ansie, i suoi sogni e desideri. Ascolta le sue lacrime.
Solo così, troverai una nuova quiete".*

Oltre i titoli

i conflitti che non fanno notizia ma richiedono attenzione

In un mondo segnato da numerosi conflitti e violenze, è fondamentale prendere consapevolezza dell'ampiezza di questa realtà. Mentre concentriamo la nostra attenzione su un conflitto vicino, è importante ricordare che molte altre situazioni sfuggono al nostro radar.

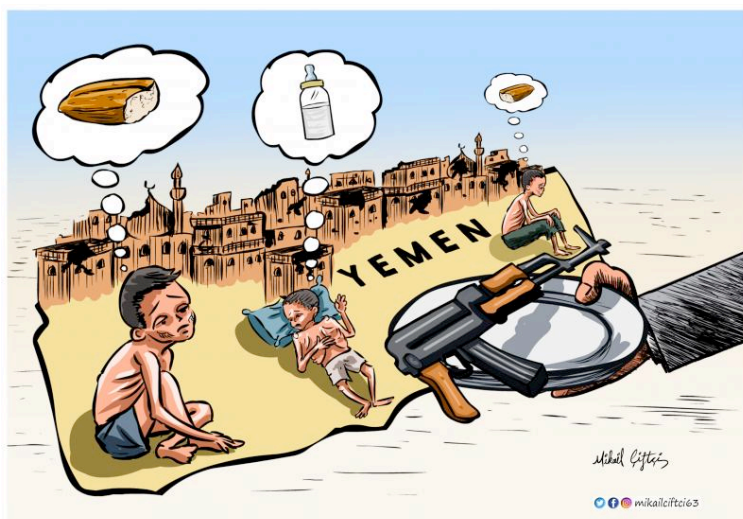
Negli angoli più oscuri del pianeta, i conflitti continuano a strappare vite e infrangere speranze, lasciando un'impronta indelebile sulla nostra coscienza collettiva. Mentre il fuoco della guerra divampa in terre lontane, è fondamentale che rimaniamo informati e consapevoli delle sfide umanitarie che si sviluppano sotto i nostri occhi. Secondo una stima recente delle Nazioni Unite, oltre 7.000 civili hanno perso la vita e più di 12.000 sono rimasti feriti nel corso dell'ultimo anno di guerra tra Russia e Ucraina. Ma questi dati rappresentano solo una piccola parte di un panorama più vasto e spesso ignoto. Numerosi conflitti, scontri e violenze si susseguono nel mondo, con conseguenze devastanti per le società coinvolte.

Prendiamo ad esempio la tragica situazione nello **Yemen**. Dopo otto anni di conflitto, il Paese affronta una delle peggiori crisi umanitarie al mondo. Più di 24 milioni di persone, di cui 12 milioni di bambini, hanno bisogno di assistenza umanitaria urgente. La carestia e la mancanza di accesso ai servizi di base, come l'acqua potabile e l'assistenza sanitaria, hanno portato a un'indigenza generalizzata. Ma non dobbiamo andare così lontano per trovare le conseguenze di un conflitto bellico. Nella comunità di **Montecavolo**, vicino a Reggio Emilia, abbiamo ospitato alcuni profughi ucraini che hanno dovuto lasciare le proprie case e affrontare una realtà del tutto nuova. Abbiamo toccato con mano le conseguenze di un conflitto in atto, sperimentando la vicinanza tra le cause e gli effetti.

Lontano dagli sguardi mediatici, anche la **Repubblica Centrafricana**



na continua a lottare con una guerra civile devastante. Più di 2,6 milioni di persone sono state sfollate, mentre le violenze perpetrate da gruppi armati e la mancanza di risorse hanno generato una cri-



si umanitaria senza precedenti. È fondamentale dare voce a questi conflitti poco noti, affinché l'indifferenza non sia un ostacolo alla ricerca di soluzioni pacifiche e sostenibili.

Un altro esempio è **Kobane**, città siriana che ha subito l'assedio da parte dello Stato Islamico. Durante la sua lunga lotta per la sopravvivenza, Kobane è diventata un simbolo di resilienza e speranza. Tuttavia, nonostante la sua rilevanza, questo conflitto ha spesso ricevuto poca attenzione mediatica.

Mentre cerchiamo di restare informati, è importante consultare fonti affidabili per ottenere una panoramica completa e accurata dei conflitti globali. Oltre alle organizzazioni umanitarie e alle testate giornalistiche, come **Il Post**, **Amnesty International** e **Internazionale**, possiamo anche attingere alle informazioni fornite dal quotidiano **Avvenire**. Uno dei pochissimi quotidiani nazionali che racconta con puntualità e attenzione queste guerre.

Come ha affermato Papa Francesco, **“La guerra distrugge. E quando sembra che si guadagni qualcosa, si perde in realtà tutto”**. Le sue parole ci invitano a riflettere sul costo umano dei conflitti e a cercare soluzioni pacifiche e dialogo.

Ogni conflitto ha un impatto umano profondo, che va oltre le statistiche. Mentre ci sforziamo di comprendere la complessità di queste crisi, non dobbiamo mai dimenticare che dietro ogni numero ci sono vite spezzate, famiglie divise e comunità distrutte.

Lorenzo Braglia

Fonti: Marzio Fait per buonenotizie.it.

NFG

NEXT FOOD GENERATION

di Jack, Cate e Robbi

Nuovi alimenti

1	2	3	4	5			6	7	8	9	10	11
12						13		14				
15					16		17					
		18		19					20			
	21			22				23		24		
25			26					27	28		29	30
31							32					
33				34		35					36	
37					38					39		
		40					41					
42	43		44			45				46		
47		48					49		50			
51						52						

ORIZZONTALI

- 1 Tuberi
- 6 Il Grey del ritratto
- 12 Risultato, voto
- 14 Porta più in alto
- 15 Senza latino
- 16 Rosso nell'orto
- 18 Allungato, protratto
- 20 Mezzo aliscafo
- 21 Vale se
- 22 Eroina di Patrasso
- 24 Sigla di Arezzo
- 25 Nome di uomo
- 27 Dispari in rosa
- 29 Li seguono nel ciliegeto
- 31 Spazio delimitato dal perimetro
- 32 Nome di donna
- 33 Rivale di Mario
- 35 Il granturco

- 36 Preposizione articolata
- 37 Mistico portafortuna
- 39 Breve otorinolaringoiatra
- 40 Vantaggi accordati al compratore
- 41 Insolito spagnolo
- 42 Si ripete in bolla
- 44 Donna minuta
- 46 Prefisso che vale tre
- 47 Lunghi sonni
- 50 Malvagia, cattiva
- 51 Poco spinto
- 52 Iniziato, acceso



POMODORO: Importato in Europa inizialmente non per uso alimentare. Il pomodoro, infatti, veniva donato come regalo perché si pensava fosse velenoso per via di una somiglianza ad una pianta detta erba morella. Verso la fine del '500 si iniziò a utilizzare in cucina.

PATATA: Come il pomodoro, anche la patata non era vista di buon occhio in cucina. Venne usata maggiormente per uso ornamentale, Per via della sua figura strana e irregolare veniva spesso associata al demonio.

Con l'aumento della popolazione europea si sentì la necessità di incrementare il cibo e le coltivazioni, così questo tubero acquistò valore.

INSETTI: parte dei nuovi alimenti presenti sul mercato. Non si può ancora confermare ma, come hanno dimostrato gli alimenti precedenti, potrebbero acquisire sempre più importanza negli anni. Sapore e prezzi ancora discutibili? Forse sì.

VERTICALI

- 1 Può esser forma o piuma
- 2 Dei come Odino
- 3 E' di Luna in una famosa canzone
- 4 Non credenti
- 5 Torino sulla targa
- 7 Biondo metallo
- 8 Rifugio per navi
- 9 E' bagnata dal Senio
- 10 Il verbo che da accesso
- 11 La parte più sacra del tempio greco
- 13 Contenitore per vini
- 16 Drappo, cencio
- 17 L'Howard comico
- 19 Radiotelevisione Italiana
- 21 Santa e Novella a

- Firenze
- 23 Desueto nome spagnolo
- 25 Rocca, fortificazione
- 26 Crudele, che desidera il male
- 28 Sigla per richiedere aiuto
- 30 Insetto che frinisce
- 32 Amici a quattro zampe
- 34 Il regno al di là del Bifrost
- 35 Breve madre
- 36 Ci si fermò l'Arca
- 38 Dinastia Cinese
- 39 Il Corpo di Cristo
- 43 Articolo francese
- 45 Famoso gruppo musicale norvegese
- 48 Né me né sé
- 49 Antico quattro
- 50 Prefisso che reitera



FINAL SEASON

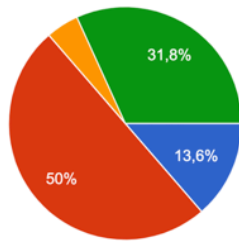
Ebbene sì, come suggerisce questo titolo non troppo originale, dopo 3 anni ho deciso di salutare il pubblico di Netflix. Per lasciarci con il sorriso e un pizzico di giocosità, ho creato una breve intervista che ho condiviso con alcuni amici, il quale risultato è alla base di questo mio ultimo articolo.

Le persone che hanno risposto, che ci tengo a ringraziare, sono state 22. Pochi ma buoni!

Alcune domande erano di tipo "pratico". Sono sempre stata curiosa di sapere quali sono le abitudini dei miei amici quando si tratta di serie...

Licia

Gli episodi...
22 risposte

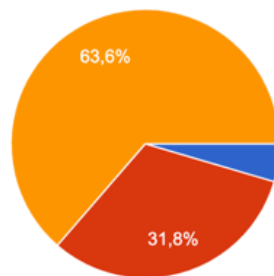


- 20 minuti. Brevi ma intensi
- 40-45 ideali, poi intervallo... e poi altro episodio (...forza dell'abitudine)
- 1 ora ok, però in cambio vorrei meno episodi per compensare
- Se la serie vale non mi importa quanto durano gli episodi

Tanto di cappello per quelli che sanno apprezzare gli episodi di 1h...io mi schiero con la massa, anche perchè devo ammettere che spesso dopo 40 minuti di tv, alla sera, mi addormento già!

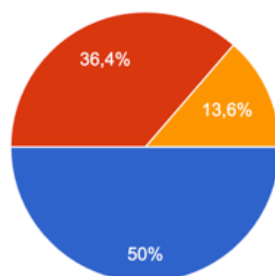
Anche qui d'accordo con la maggioranza. Parole sante! È vero che spesso siamo presi dai finali-non-finali e che quindi siamo quasi costretti ad aspettare con ansia di sapere cosa succederà ai nostri personaggi preferiti, però a volte sembra proprio che pur di andare avanti la storia diventi persino ridicola...

Le stagioni...
22 risposte



- Una fatta bene
- Maaaaaaa.....quando esce la prossima?!?!?
- Bisogna sapere quando fermarsi

Le serie...
22 risposte



- Una alla volta
- Una per ogni mood
- A seconda di chi c'è con me sul divano

Sono contenta che i miei lettori abbiano saputo dare una risposta qui perché io, ripensandoci, avrei avuto qualche difficoltà. Non solo guardo tantissime serie, ma ne ho spesso diverse avviate in contemporanea anche su piattaforme diverse e scelgo a seconda del momento, quindi risposta rossa. Aggiungo però anche una parte di orange, perchè anche in prima serata ci devono essere diverse opzioni. Una cosa però mi sento di dividerla perchè non è scontata: mi capita molto raramente di abbandonarne una, perchè anche quando una serie non mi piace penso che meriti almeno di essere guardata di sfuggita... magari mentre stiro e non in prima serata ;)

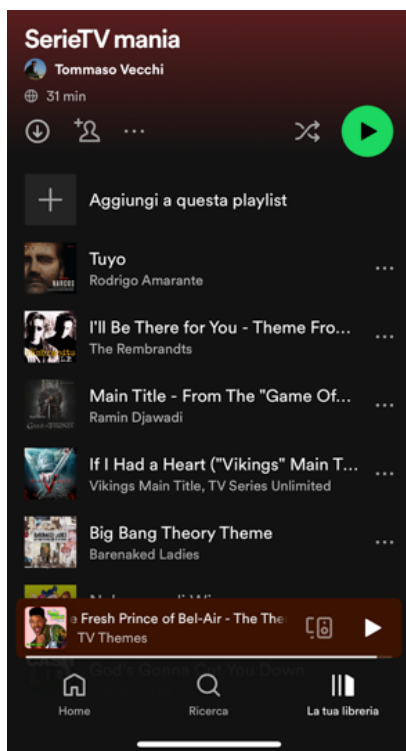


Dopo questa serie di grafici, veniamo ora alle domande più originali (grazie Tommi!).

Alla domanda

“Qual è la serie tv che per prima ti ha segnato?”

ho ricevuto risposte che a tratti mi hanno commossa. Breaking Bad e Grey's Anatomy sono le uniche due serie che hanno ricevuto più di un voto, ma devo ammettere che queste due risposte un po' me le aspettavo. Ciò che mi ha fatto scendere qualche lacrimuccia è stato leggere titoli come “Malcom”, “Hanna Montana” o “Lizzie McGuire”. Inevitabilmente, dalla risposta a questa domanda si capisce quanti anni ha chi ha risposto.



All'invito

“Canta la tua sigla preferita”

ci sono state risposte così belle che ho creato per voi una playlist su Spotify in cui potete andarvi a sentire quelle rispolverate dai nostri amici.

Carrellata

La tua cit. preferita

- “We are the Peaky f**** Blinders”
- “Non credo affatto nel matrimonio, invece, il botox, quello funziona sempre”
- “No non ringraziare me, ringrazia la forza di attrazione lunare” cit. McGyver
- “Questa è la via” cit. Mandalorian
- “Quello che cerchi ti sta cercando”
- “Io non sono in pericolo, io sono il pericolo” (Breaking Bad-Walter White)
- “No uterus, no opinion”
- “Bazinga” (Big Bang Theory)
- “Sei l'uomo più intelligente che conosca, eppure sei così stupido”
- “Io non prendo appuntamenti, io li concedo. Il mio rispetto non si pretende, si merita”
- “Welcome to the real world. It suck, you're gonna love it”
- “Dai dai dai!” (Boris)
- “E tu chi sei?” “Chiunque tu vuoi che io sia...” (The OC)
- L'inverno sta arrivando (Game of Thrones)
- “Se l'unica cosa che rende corretta una persona è la prospettiva divina allora fratello quella persona è un pezzo di merda” (True Detective 1)
- True Detective. Rust: “Io mi considero una persona realista, ma in termini filosofici sono quello che definiresti un pessimista”. Marty: “Va bé! Ok! Che cosa significa?” Rust: “Che non sono uno spasso alle feste!”
- “Stavo col libanese”

Final game per i nostri lettori. Vediamo quante ne indovinate!

La domanda era questa:

Dimmi la tua serie tv preferita senza dirmi la tua serie tv preferita.

E voi...le avete capite?

1. Divano su scale
2. Cappello di paglia (attenzione non è propriamente una serie tv)
3. Camice blu
4. Rollooooo
5. Sono un personaggio di... mi faranno fuori in un incidente su un mezzo pubblico
6. Whiskey a Birmingham
7. Ora semo criminali
8. Teschio bianco sul petto.
9. Segreti e aspirapolvere
10. Parkour divano
- 11a. Catenaria lampadine colorate sulla parete.
- 11b. Giacca 3 fasce orizzontali: Beige Rossa e blu.
12. XOXO
13. - Non è un gioco - sette regni per sette massacri - muore sempre il tuo preferito
14. Joey doesn't share food!
15. Mosca in laboratorio

